

BLOG

“I vivi e i morti” di Andrea Gentile

23 marzo 2018 · Giuseppe Genna

E' in libreria **I vivi e i morti** di Andrea Gentile, edito da minimum fax ([qui la pagina dedicata \(https://www.minimumfax.com/shop/product/i-vivi-e-i-morti-2052\)](https://www.minimumfax.com/shop/product/i-vivi-e-i-morti-2052)). Ne scriverò prossimamente in maniera più complessa e meditata, ma inizio a segnalare l'eccezionalità del testo e dell'autore, del quale fui editore per il suo titolo di esordio, **L'impero familiare delle tenebre future** (il Saggiatore), sorprendente e letterario a un livello intenso, in qualche modo rivoluzionario.

Ho avuto la fortuna di scrutare all'interno de **I vivi e i morti**, quest'opera che è summa, ovverosia universo che non si comprende se sia in espansione o in infinito collasso: la leggevo, vocalmente indistruttibile e certa, quando ancora germogliavano parole violente e visioni di tenerezza struggente, su cui Gentile andava costruendo la struttura del *tremendo*. E' un capolavoro dell'epica italiana, una scrittura tra le più affascinanti di questi anni, un immaginario impossibile e coerente, una collettività di fantasmi faulkneriani, continuamente smentiti dal mondo, continuamente capaci di smentire il mondo. Tra sotterranei carcerari piranesiani, galee che solcano un mare che non esiste, tratturi su cui si avventurano giganti e bambine, apoteosi di quel personaggio rabelaisiano che è Gianni Sannio, i senzatterra arrivano a popolare Masserie di Cristo, un ipostatico paese del Centritalia colpito dai fulmini dell'apodissi, una delle figure centrali nella prosa di Andrea Gentile. E' da leggere, non so come essere più persuasivo di così: è necessariamente da leggere, per esserne necessariamente invasi, per partecipare all'epopea di un'umanità derelitta, in cui Béla Tarr incontra Franz Kafka, più che László Krasznahorkai. E' un torrido, glaciale momento della prosa italiana contemporanea, della narrazione che si rinnova in forma sorprendente e granitica, del sogno materico che mette in luce uno scrittore importante, un libro imprescindibile, trasformativo, integralista, fondamentale e fondamentalista. Questa, secondo me, è la letteratura. Cibatevene, bevetene: questo è il suo corpo e il suo sangue, offerto in memoria di voi stessi.

